

**MIGRANTI** La «holding» irachena che organizza traffici di lusso

# PANORAMA

10 aprile | Anno LVII - N.16 (2757) | Settimanale 3,00 euro | www.panorama.it



**ALL'INTERNO  
L'INSERTO  
FOOD**



**INCHIESTA ESCLUSIVA**


# IL MERCATO DELLE DONNE IN AFFITTO

Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>

Non per amore,  
non per altruismo.  
Chi affitta il proprio  
utero per dare  
un figlio ad altri lo fa  
per bisogno di soldi:  
e le cifre arrivano  
fino a 160 mila dollari.  
Ecco, senza ipocrisie,  
la realtà scioccante  
che emerge.

Austria, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo 5,20 Euro; Germania 7,50 Euro; Svizzera 6,50 CHF; Svezia 55 Sck; Svizzera C.T. 5,00 CHF; U.S.A. (Via aerea New York) 9,50 USD; Canada 12,05 Cad - P.I. Spet. in A.P. Aut. Min. 10/0066/A. P. 02/09 - Periodico SOC. - C/IR

# IL BUSINESS DELL'UTERO IN AFFITTO



Quando si parla di donne che scelgono di diventare madri surrogate per dare figli ad altre coppie, la loro scelta viene indicata come un «dono». Ma leggendo sul web le migliaia di pagine e le chat dedicate a questo fenomeno, si capisce che amore e altruismo non c'entrano granché. Il bisogno di soldi invece sì...

di Marianna Baroli

Fateci caso. Quando s'interroga una mamma surrogata sul perché abbia scelto di compiere quel cammino per una coppia di sconosciuti, la risposta è sempre la stessa: «L'ho fatto per amore, altruismo. Perché donare un figlio a chi non può averne è il regalo più grande». Un messaggio standardizzato, simile a quelli preimpostati sui nostri smartphone e che si inviano a Pasqua, Natale o Capodanno per fare gli auguri, e che compare ormai ovunque, dalle pagine dei giornali alle «caption» sui social network con tanto di hashtag #surrogatemother sotto le foto. Quello che troppo spesso ci si dimentica è che a queste donne dall'eccezionale altruismo in realtà vengono pagate cifre piuttosto consistenti per diventare portatrici di un figlio altrui per nove mesi. E che, ancora più spesso, la pratica di affittare l'utero è per loro un vero lavoro per sbarcare il lunario o accantonare risparmi per il futuro dei propri figli.

Vi pare impossibile? Provate a iscrivervi a uno dei mille gruppi presenti su Facebook e intitolati «surrogate mother/ip search». O avviate una ricerca tra le «confessions», letteralmente le confessioni che in modo anonimo vengono inviate su Reddit ogni giorno. O ancora provate a farvi inserire nei gruppi di supporto tra mamme surrogate su Telegram. Vi si aprirà una porta su un mondo parallelo, fatto di difficoltà, sofferenza, sbalzi d'umore continui,

Getty Images

di decine di pillole da ingoiare più volte al giorno per stabilizzare gli ormoni, risolvere i problemi o compiacere la coppia per cui si sta lavorando. E soprattutto leggerete come tante di queste donne ammettano candidamente tra di loro che, pur non essendo questo il modo più corretto per mettere al mondo un bambino, sia il più veloce per ottenere un bel po' di soldi.

«Che fanno sempre comodo» ammette Nikki Szymurski di Landenberg, Pennsylvania. Mamma di due bambini, Nikki ha scelto di affittare il proprio utero per garantire loro un futuro. «Quei soldi sono stati suddivisi in parti uguali e depositati in un fondo che consentirà ai miei bimbi di studiare, di andare al college e vivere per sempre senza il peso di dover pagare le spese scolastiche» racconta. Per la sua gestazione, Nikki ha ricevuto circa 160 mila dollari. Di questi, 40 mila sono andati alla clinica con cui ha scelto di lavorare e che ha selezionato la coppia adatta alle esigenze di Nikki. «Oltre a questa somma ricevevo circa 1.500 dollari al mese, a volte anche di più, per supplire ai bisogni quotidiani come pagare parcheggi privati, comprare abiti premaman, vitamine e simili» ci spiega. «Nel contratto mensile erano incluse anche le spese per la babysitter per i miei figli, la retta per l'asilo e il trasporto verso la struttura, più alcuni piccoli bonus con cui sono riuscita a organizzare per loro un viaggio tutti insieme dopo la gravidanza».

**La storia più agghiacciante, però, la racconta Laura Cole, 28 anni, tre volte mamma surrogata.** Le prime due, ci spiega Laura in una lunga confessione su Skype, è successo un po' per caso. «Cercavo di fare un po' di soldi per pagarmi il college, niente di diverso da quello che fanno tante ragazze della mia età. Poi alcuni amici mi hanno presentato una coppia di giovani che voleva un figlio». Il pensiero di diventare madre, fino a quel momento, non aveva nemmeno sfiorato la vita di Laura. «Mi hanno offerto 50 mila dollari e così ho accettato» ammette senza mezzi termini.

Dopo aver dato alla luce Devin, che oggi ha due anni, Laura è rimasta in contatto con i neogenitori e il bambino. «Mi tratta come fossi sua zia, è ancora troppo piccolo per sapere, ma i suoi genitori un giorno gli racconteranno tutto. In fondo, sono la mamma anche del suo fratellino». Il più piccolo di casa, Liam, un anno, è nato per necessità di Laura.

## Sui social network sono moltissime le storie di donne che, pur avendo fatto ricorso alla sterilizzazione, hanno poi deciso di diventare madri surrogate

«Avevo problemi a casa, mio padre si è ammalato e le cure erano costose, così ho parlato con Marc e Knez ed entrambi hanno accettato la mia proposta: diventare papà per la seconda volta».

Ma se pensate che l'avventura nel mondo della maternità surrogata per Laura si sia concluso, non è così. «Mio padre è in fin di vita e vorrei dargli una degna sepoltura. Ho bisogno nuovamente di soldi e proprio per questo diventerò mamma per un'altra coppia». Questa volta, però, Laura non conosce i futuri genitori del suo bambino. Sa solo che, ancora una volta, sarà una coppia di uomini che vive in Florida. E, per questo, dovrà trasferirsi per qualche mese nei pressi di Tallahassee.

La storia di Laura è solo uno dei tanti esempi di come il business della maternità surrogata sia ormai incontrollabile. Sui social network sono tantissime le testimonianze di donne che, pur essendosi sottoposte alla procedura di sterilizzazione facendosi chiudere le tube di Falloppio, hanno poi pensato di diventare madri surrogate. Melissa Anastacia, per esempio, ha affittato il suo utero per ben due volte. Il motivo? «Mettere da parte soldi per il mio futuro» risponde, come fosse un'ovvietà. Come lei, anche Amanda Fernandez, Andrea Garcia, Jennifer Runyan, Liz Acmenn, Kristen Macurdy e tante altre donne ammettono, pubblicamente, che «figli propri sarebbero solo un impiccio, ma la surrogazione di maternità è un buon modo per risparmiare e avere un gruzzoletto su cui contare in caso di necessità».

**Sul gruppo Facebook «Surrogates and intended parents» è stato creato un file** che riporta pagina dopo pagina tutte le spese extra che possono essere richieste, per contratto, alla coppia di futuri genitori. Più voci si selezionano, più ovviamente si guadagna. «Il minimo» consigliano «sono 1.200 dollari al mese.

# 160 MILA

Il costo massimo in dollari che una coppia deve sopportare per una maternità surrogata

E non trattenetevi: per contratto i genitori devono fornirvi tutto quello di cui avete bisogno. È una possibilità effettiva di arrotondare e vivere bene per qualche mese, voi e la vostra famiglia».

Consultando il file si legge come tra le possibili richieste figurino cuscini specifici per prevenire il mal di schiena (costo circa 300 dollari), salviette (200 dollari), biancheria intima adatta ai vari stadi della gravidanza (fino a mille dollari) e copricapezzoli per evitare di sporcare i propri abiti con il latte (5 dollari a pacchetto per un minimo di 20).

Un'intera pagina è invece dedicata al cibo: per i primi sei mesi di gravidanza, mentre per le «voglie» bisogna mettere in conto una somma di circa 2.500 dollari, comprensiva del disturbo che si arreca al compagno/a in caso queste avvengano in piena notte. E che dire dei rimborsi per la famiglia? Per il compagno, che deve rinunciare alla propria moglie per circa nove mesi, il rimborso deve essere tra i 4 e i 6 mila dollari. Poco meno per i genitori (1.500 dollari a testa) e per i figli (tra i 2 e i 3.500 dollari a bambino). In quest'ultimo caso esulano dalla cifra giochi, cinema, attività ludiche in famiglia, viaggi per accontentarli o festicciole. Tra le voci più curiose ci sono poi il pagamento (a settimana) di 50 dollari per il giardiniere, che diventano 150 in caso di presenza di piscina in casa, e del pet sitter che per nove mesi si occuperà di portare eventuali animaletti a fare i bisogni al posto della surrogata, e la cui cifra dovrebbe essere circa 10 dollari all'ora.

Un'altra paginata si dilunga poi sulle imperfezioni fisiche, conseguenza della gravidanza o del parto. Per le smagliature è previsto un rimborso di 15 dollari a striscia se vengono sulle cosce, 20 sui glutei, 50 per la pancia. E se capelli o unghie dovessero risentire

Can you be a surrogate if you've had your tubes tied?

- Comments: 23
- Mi piace
- Comments
- Micha Konen Yes why wouldnt you??  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - Jessica Stephenson Yes  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - Jennifer Remington-Tennant Yes  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - April Cardwell Yep  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - Nicole Adrian-Dye Yes  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - Andrea Garcia Yes I have mine tied and just did my screening last week  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - Andrea Hall Yes. Your ovaries are not needed for surrogacy unless you are a TS, using your own egg. The embryo is implanted into your uterus as a GC so no ovaries are required.  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - Melissa Anastacia Mine are tied and I've been a surrogate twice!  
Mi piace · Rispondi · 1 s
  - Amanda Hernandez mine have been tied 12 years and I delivered 3 surrobabies

## SUI SOCIAL

Una discussione sui social si chiede se anche le donne sterilizzate possano diventare madri surrogata.

Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>

## QUANTO COSTA MANTENERE UNA MADRE IN AFFITTO

**Costo maternità surrogata:** da una base di **40 mila** dollari a un massimo di **160 mila** (+5 mila per feto aggiuntivo).

**Costo di «supporto» alla madre surrogata:** tra i **200** e i **500** dollari al mese per 14 mesi. In tutto si oscilla tra i **2.800** e i **7 mila** dollari.

**Servizio di pulizia a casa:** **200** dollari al mese per nove mesi. Costo complessivo **1.800** dollari.

**Vitamine:** **1.000** dollari.

**Spese di trasporto** (solo da/per la clinica o per le visite): tra i **2 mila** e i **10 mila** dollari.

**Viaggi** (extra, parcheggi, hotel, vacanze): da un minimo di **5 mila** dollari a un massimo di **25 mila** nei nove mesi della gravidanza.

**Corsi** (pre parto, nuoto, yoga): un minimo di **250** dollari al mese per 14 mesi.

**Abbigliamento:** a partire da un minimo di **200** dollari al mese per nove mesi.

**Supporto per il compagno/a:** tra i **150** e i **500** dollari al mese per 12 mesi.

**Babysitter:** il costo varia in base alla scelta della stessa, ma viene coperto per almeno 18 mesi.

dello stress, niente paura: in questo caso è meglio prevedere un rimborso, a cadenza mensile, di circa 250 dollari.

Un capitolo, tutto nuovo e aggiunto di recente, parla delle vitamine: i supplementi che vanno presi per far sì che la gravidanza proceda senza intoppi sono tanti. E le mamme surrogate hanno capito che, anche in questo caso, ci si può arricchire facilmente. Da qualche tempo, infatti, si è iniziato a parlare di come - secondo alcuni studi effettuati negli Stati Uniti e in Norvegia - un'attenta e costante assunzione della vitamina B29 durante i nove mesi della gravidanza aiuti a diminuire drasticamente la possibilità di mettere al mondo bambini affetti da autismo.

Un'opportunità davvero ghiotta, come ha sot-

tolineato Kayleigh James, mamma surrogata di Belfast, che alla sua coppia ha spillato la bellezza di 500 sterline solo in acido folico. Alla faccia dell'altruismo. Le testimonianze di chi affitta il proprio utero per soldi sono davvero a migliaia.

Da tutto il mondo. Christine Rush, ventottenne di Turlock (California), racconta: «La prima volta che ho sentito parlare di maternità surrogata ero ancora al liceo. Con una mia amica ero andata a fare visita alla sorella maggiore che stava avendo un bambino. Solo che quel neonato non era suo, ma di una coppia che non poteva avere figli». Qualche anno dopo, a 22 anni, Christine (che nel frattempo si era già sposata e aveva avuto due figli suoi) inizia ad avere difficoltà economiche. «Volevo andare



## PRIMA E DOPO

Le immagini, tratte da Facebook, di una coppia gay con la madre surrogata del loro figlio.

**La surrogata deve trasferirsi vicino alla famiglia che la paga e sottostare a regole**

al college, ma non potevo permettermelo. Il mio lavoro non bastava, i bimbi stavano crescendo e avevano bisogno sempre più di attenzioni. Presto, il primogenito avrebbe iniziato le elementari e l'asilo della più piccola non era certo economico». Ecco allora tornarle in mente di quell'esperienza vissuta al liceo.

«Dopo una lunga discussione con mio marito Devin e nonostante i suoi mille dubbi, abbiamo deciso di provarci» ci racconta. «Avevo letto online che potevo guadagnare fino a 40 mila dollari, una cifra perfetta perché mi avrebbe permesso di continuare a lavorare part-time, occuparmi dei miei figli ma anche di andare a scuola come avevo sempre desiderato». Un sogno che si è presto trasformato nel peggior incubo per la ragazza. «Forse ero troppo giovane, forse sono stata sfortunata, forse non era il viaggio giusto per me» ammette. «Per quanto quei soldi mi abbiano aiutato con il college, la maternità surrogata è stata complicatissima. Pastiglie, sbalzi d'umore, continui malesseri mi hanno portato a essere scontrosa con la mia famiglia, a chiudermi in me stessa, e alla fine dei nove mesi di gestazione ho perso mio marito. Se lo rifarei? Assolutamente no».

Sul forum di Babycenter.com, un sito creato a supporto delle mamme, un utente chiede senza troppi problemi: «Voi diventereste mamme surrogate solo per soldi?». Alla sua domanda seguono decine di commenti di persone che comparano lo stipendio medio di una cassiera in un grande supermercato come Walmart (17 mila dollari circa per nove mesi) agli almeno 25 mila dollari di guadagno di una madre surrogata. La differenza fa gola per tanti motivi: «Con quei soldi pagherei l'affitto per una casa più grande», «Potrei finalmente sistemare la cameretta dei miei figli», «Riuscirei a estinguere il mutuo del



mio appartamento». Vite e testimonianze diverse che mostrano, però, come l'altruismo con cui di solito si etichetta l'affitto del proprio utero in realtà sia spesso un dover fare i conti con la propria vita e i bisogni della famiglia, scendendo a un compromesso. Per il bene di tutti.

Anche le agenzie che si offrono come intermediari tra la futura mamma surrogata e la coppia alla ricerca di un figlio ammettono che il gesto, molto spesso, è dato dalla necessità della portatrice di pensare a sé stessa e alla propria famiglia. Nel suo blog, il Northwest surrogacy center, con sedi in Colorado, California e Oregon, ospita la testimonianza di una giovane che spiega come «non sarebbe mai diventata una madre surrogata se non ci fosse stato un compenso adeguato». Letteralmente la ragazza, il cui nome non viene rivelato, scrive: «Mi hanno chiesto: "lo faresti gratis?" No. Assolutamente no! Anche la maternità comporta un certo livello di rischio. E la

surrogazione di maternità non è esente da questi rischi. Sto aiutando una famiglia, ma prendo medicine per mesi. Partecipo a decine di appuntamenti con medici, incontri con psicologi e psichiatri. E poi ci sono i futuri genitori. Chi pensa a me? Alla fatica che faccio? A quanto posso essere infastidita a volte? No, non lo avrei mai fatto gratis».

Tra le storie che si trovano online capitiamo sul sito Top-law-schools.com nel cui forum una studentessa di giurisprudenza negli Stati Uniti chiede: «Diventereste madri surrogate per ripagare un prestito?». La percentuale di risposte positive è schiacciante. Nella maggior parte dei commenti non solo si trovano risposte come «non ci vedo nulla di male #easymoney (soldi facili, ndr)», ma ci sono anche veri e propri tariffari e consigli utili su quali agenzie contattare o in quali gruppi social iscriversi per ottenere i consigli migliori.

La storia più folle la troviamo però su Reddit, portale americano dove gli utenti possono scrivere, anche in forma anonima, i loro pensieri e ricevere commenti e consigli da perfetti sconosciuti. Al suo interno, nelle sezioni dedicate alle confessioni o agli annunci, basta digitare poche parole chiave per leggere fiumi di commenti sulla maternità surrogata. Proviamo, per esempio, a digitare semplicemente la parola «surrogate». Si aprono subito, ordinati per rilevanza, migliaia di messaggi, ognuno dei quali contiene a sua volta decine di commenti.

**Tra notizie di vip che ricorrono all'utero in affitto per ingrandire la famiglia**, richieste di consigli e commenti razzisti, ci sono messaggi in cui donne disperate si propongono come surrogate per poche migliaia di euro o storie di donne costrette a vendere la loro dignità per riuscire a pagare le bollette e nutrire i propri figli. Tra questi messaggi troviamo quello di Martin: «Mi pento di quello che ho fatto alla mia compagna: l'ho costretta a diventare la surrogata di una coppia gay per permetterci di vivere una vita migliore». Decidiamo di contattarlo e lui, dopo pochi giorni, ci chiede un indirizzo mail: «Voglio raccontarvi la mia storia, voglio chiedere perdono».

Nella mail che ci inoltra, Martin ci scrive di essere un ragazzo di 24 anni di Portsmouth, nel New Hampshire. Il suo messaggio inizia così: «Ho costretto la mia fidanzata a diventare la surrogata di una coppia gay. Due anni dopo, è il più grande rimorso della mia

## Nel 2016 fece scalpore la storia di una trentenne siciliana disposta ad affittare l'utero per pagare il mutuo e non perdere la casa di proprietà

vita: lei non era un forno, un'incubatrice. Lei è la mamma di quella bambina che ha partorito per altri. È qualcosa di osceno, e non me lo perdonerò mai».

**Martin, attratto dai 120 mila dollari promessi dalla coppia, nel 2015 ha chiesto alla sua compagna di tentare la strada della surrogazione di maternità per altri.** «Si è rifiutata più volte, perché aveva già sofferto di depressione post parto e non voleva ricaderci. Ma quei soldi potevano servirci e l'ho convinta. Con tutte le mie forze» racconta Martin. «Le medicine, le iniezioni, gli incontri con i futuri genitori, i continui consulti psichiatrici l'hanno distrutta a livello fisico e psicologico. La ripresa è stata terribile. Mi ripeteva ogni giorno che mi odiava. E io, ogni giorno, le ricordavo che quei soldi ci avrebbero permesso di vivere bene».

Poi arriva il pentimento di Martin. «Due anni dopo, vedendo quella bambina crescere e quanto fosse la fotocopia di nostra figlia, mi ha fatto realizzare quale mostruosità avevo commesso» ammette. «Non smetterò mai di chiedere perdono alla mia donna, perché ho snaturato il suo essere donna e madre per puro egoismo. La mia vita non sarà più la stessa e dovrò sopportare questo peso per sempre».

Ma se pensate che tutto questo avvenga solo oltreoceano, vi sbagliate. Nel 2016 fece scalpore la storia di una trentenne siciliana disposta ad affittare il proprio utero per poter pagare il mutuo e non perdere la casa di proprietà. Una storia vicina a noi, che non racconta nulla di nuovo e che ancora una volta sottolinea come questa pratica «d'amore» non sia altro che la strumentalizzazione delle debolezze di una donna e una forma più simile alla schiavitù che alla libertà di scelta. ■